

Noleggino, i ricavi corrono E il motore è sempre più green

✓ Nel primo semestre 2023 un terzo delle immatricolazioni proviene dal renting. Le mosse dei big, la spinta dei privati

di **ANDREA SALVADORI**

Immatricolazioni in costante crescita e un ruolo sempre più centrale nella diffusione in Italia dei veicoli a basse o zero emissioni. Anche nel primo semestre del 2023, dopo i numeri positivi dello scorso anno (archiviato con un giro d'affari record di 13 miliardi di euro e una flotta di 1,2 milioni di mezzi in circolazione), il settore del noleggio veicoli ha visto aumentare significativamente il numero delle nuove immatricolazioni, 308.950 veicoli, il 33% del totale, per una crescita del 47% rispetto ai numeri dello stesso periodo del 2022, con una flotta circolante che ha così superato quota 1,3 milioni di unità.

Fusioni

Un mercato dunque in ottima salute, come si evince anche dal crescente interesse dei grandi investitori, a partire dai colossi finanziari e assicurativi, verso le società del settore.

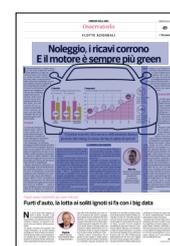
Ald Automotive, la divisione del gruppo Société Générale specializzata nei servizi di noleggio a lungo termine, ha ad esempio di recente completato l'acquisizione del 100% di LeasePlan, un altro operatore del comparto, mentre in Italia UnipolSai e Bper Banca hanno raggiunto un accordo che ha portato alla fusione per incorporazione di Sifà in UnipolRental.

«Queste operazioni evidenziano come il noleggio si stia avvicinando sempre di più alla maturità, in uno scenario dove le dimensioni conteranno molto per poter beneficiare di economie di scala ancora più efficienti — spiega Alberto Viano, presidente di Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità —. Anche il 2023, tra l'altro, sarà un anno molto positivo per il comparto, un risultato legato in primo luogo alla propensione sempre più diffusa tra aziende e cittadini di avvalersi di servizi di mobilità a pagamento al posto dell'acquisto del veicolo».

Sempre secondo Viano, l'attuale ottimo andamento delle immatricolazioni è il frutto anche «della concentrazione di consegne che registriamo per molti ordini che le case automobilistiche non riuscivano ad evadere lo scorso anno — dice —. Guardando alla fine del 2023, è probabile che la crescita tenderà ad appiattirsi, considerando anche le difficoltà che il settore dell'auto sta continuando ad affrontare a livello complessivo, ma il risultato del noleggio sarà comunque ancora una volta con il segno più».

Discorso diverso per il fatturato, «in aumento con un trend ancora più marcato, da un lato per effetto dell'incremento della flotta circolante, dall'altro per l'aumento dei listini determinato dall'inflazione e dalla salita dei tassi di interesse».

Tornando al semestre, nel lungo termine tra i segmenti di clientela che hanno visto un'ulteriore crescita ri-



spetto allo scorso anno Aniasa segnala i privati, con e senza partita Iva, che hanno raggiunto le 163.000 unità, circa il 14% del totale veicoli in flotta. Le aziende si confermano clientela consolidata con il 76% dei mezzi a noleggio in circolazione, mentre il restante 10% è affittato dalle pubbliche amministrazioni.

Le società del breve termine, le più colpite dai lockdown negli anni del Covid, sono sempre in ripresa anche se il gap nei volumi (-17,5%) rispetto al pre-Covid non è stato ancora colmato. Il giro d'affari è invece in aumento del 21 per cento sul 2019, così come i giorni di noleggio passati in media da 8,1 dai 6,4 del pre Covid (+4 per cento), le doro durate (+26 per cento) e la flotta media arrivata a 135.339 veicoli (+1%).

Sostenibilità

A livello generale, gli operatori del settore del renting hanno contribuito ancora una volta in modo deciso alla diffusione della mobilità sostenibile, acquistando il 34% dei nuovi veicoli elettrici e il 63% di quelli ibridi plug-in.

Partendo dall'analisi di questi dati, Viano auspica che il governo e il Parla-

mento, con la prossima Legge di Bilancio, intervengano per alleggerire la pressione tributaria sul settore. «Bisognerebbe prima di tutto rimuovere un'asimmetria che penalizza il comparto più trainante dell'auto. Gli eco-incentivi alle vetture elettriche e ibride a noleggio nella misura del 50% dovrebbero essere alzati al 100%, come avviene per gli acquisti e il leasing. Inoltre, il livello di deducibilità dei costi connessi alle auto a bassissime o zero emissioni sia aumentato, passando dagli attuali 18.075 euro ad almeno 30.000 euro. In questo modo le imprese nazionali potrebbero operare sul mercato sullo stesso livello dei competitor europei, azzerando il gap sofferto su questa importante voce di costo».

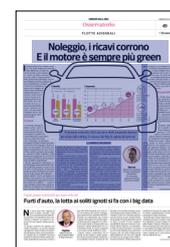
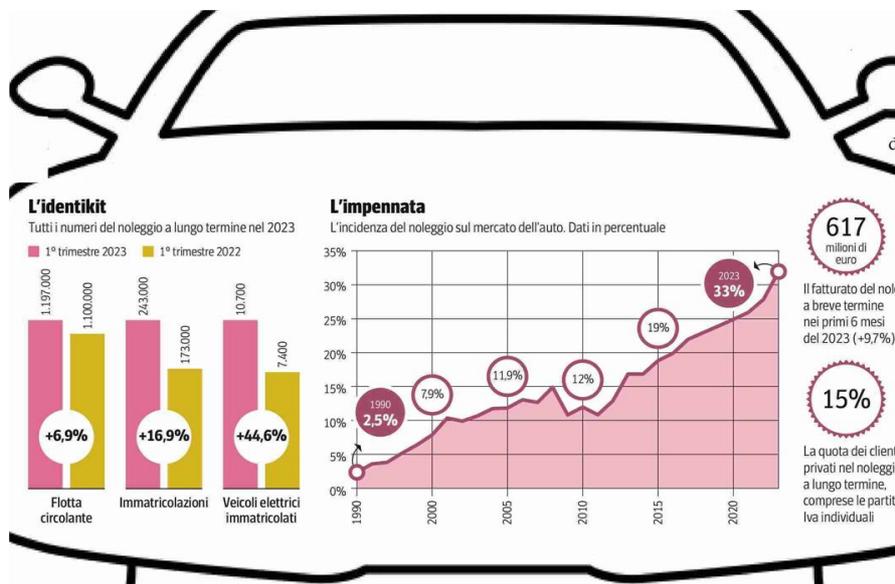
Inoltre, conclude Viano, «il sistema Paese potrà accelerare la transizione ecologica del nostro parco circolante, tra i più vetusti e inquinanti del Vecchio Continente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercato

Alberto Viano, presidente di Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità



Peso: 67%